

Angelo Spina



Via Crucis

Il Volto
della Misericordia

Angelo Spina

Via Crucis

Il Volto
della Misericordia

ANGELO SPINA
Arcivescovo di Ancona-Osimo

Via Crucis
Il Volto della Misericordia

© diritti riservati

ISBN 978-88-99725-00-6

Anno di pubblicazione: febbraio 2018

Editato da Edizioni Palumbi
Stampato da Mastergrafica S.r.l.

Introduzione

Papa Francesco nella Bolla di indizione dell'Anno santo straordinario della Misericordia dice che: "Gesù è il volto della misericordia del Padre" (MV,1) e che "Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato" (MV2).

La misericordia di Dio invita a essere misericordiosi con le opere di misericordia corporali e spirituali: dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, ospitare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti; istruire gli ignoranti, consigliare i dubbiosi, consolare gli afflitti, correggere i peccatori, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Questa Via Crucis ci porti a contemplare Gesù, trafitto per le nostre colpe (cfr Is 53,5), volto della misericordia del Padre e a chiedere perdono per i nostri peccati e ci aiuti a compiere le opere di misericordia corporali e spirituali.

✠ *Angelo, Arcivescovo*

**Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Preghiera all'inizio della Via Crucis

Inizio questa Via Crucis ai piedi della croce
e vedo te, Signore Gesù, trafitto per le mie colpe.
Quella croce l'ho costruita anch'io con i miei peccati.
Tu porti la croce, Tu ti lasci inchiodare ad essa per me.
E' questo un grande mistero di amore che mi commuove
e mi avvolge nell'abbraccio della tua infinita misericordia.
Tu sei il volto della misericordia del Padre,
nei tuoi dolori è la mia salvezza e redenzione,
dalle tue piaghe sono stato guarito.
Sulla croce Tu sveli l'amore gratuito di Dio.
Dammi la grazia di volgermi a te,
trafitto per i miei peccati.
Vieni a portare luce, dentro le tenebre del mio cuore.
Vieni a portare perdono, a un cuore indurito ed egoista.
Vieni a sciogliere ogni forma di risentimento,
di rancore, di odio, che rende buio il mio vivere.
Come il figliol prodigo, fa' che ritorni alla casa del Padre
per ricevere l'abbraccio del perdono e versare lacrime di
pentimento, per ritrovare la dignità di creatura e di figlio
di Dio e la pace con Te, porta della misericordia,
che apre alla vita eterna. Amen.



PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù, ma essi urlavano: “Crocifiggilo, crocifiggilo!”. Ed egli per la terza volta disse loro: “Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Dunque lo punirò e lo rilascerò”. Ma essi insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso e le loro grida crescevano. Pilato, allora, decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in carcere per rivolta e omicidio e che essi richiedevano e consegnò Gesù al loro volere». (Lc 23,20-25)

Sacerdote o Guida

Signore, vieni condannato ingiustamente, tu sei innocente e vieni scartato, mandato a morire. Quanto è facile condannare, lanciare giudizi e orribili calunnie. Tu mite agnello, innocente, taci e mostri lo splendore della verità con il tuo silenzio e il tuo amore.

Il Signore è ricco di misericordia e di compassione, per questo non esitiamo a presentargli le nostre suppliche.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Signore, Tu ci inviti a istruire gli ignoranti, aiutaci a cercare la verità e a stare dalla parte dei fratelli deboli e indifesi.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Tu ci inviti a smascherare ogni forma di menzogna, aiutaci a rifiutare ogni compromesso con il male, perché non firmiamo con le nostre azioni e la nostra indifferenza, ingiuste condanne.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.



SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Gesù portò i nostri peccati sul suo corpo, sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue ferite siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle pecore » (1Pt 2,24-25).

Sacerdote o Guida

Con il suo andare verso il Calvario, carico della croce, Gesù ci mostra quanto sia impegnativo il cammino che ci ha insegnato nelle Beatitudini: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia». Gesù si è incammina-

to sulla via della mansuetudine e dell'amore dei nemici, portando sino in fondo una croce formata dalle nostre durezze di cuore.

Il Signore è ricco di misericordia e di compassione, per questo non esitiamo a presentargli le nostre suppliche.

Donaci, Signore, la tua pace.

Signore, Tu ci inviti a consigliare i dubbiosi, fa che non siamo mai complici del male.

Donaci, Signore, la tua pace.

Suscita in noi, Signore, l'ardore per la giustizia perchè sappiamo essere portatori dei pesi dei nostri fratelli.

Donaci, Signore, la tua pace.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.



TERZA STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui!». (Is 53,4-5)

Sacerdote o Guida

Gesù, la croce è un peso grande, ti sovrasta e cadi, sei lì nella polvere. Ma ti rialzi. Apri i nostri occhi perché vediamo il fango del nostro peccato, aiutaci a rialzarci, donaci la grazia di non giudicare e di rialzare chi è caduto.

Il Signore è ricco di misericordia e di compassione, per questo non esitiamo a presentargli le nostre suppliche.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Signore, Tu ci inviti a consigliare gli afflitti, rendici capaci di entrare in vera comunione con i nostri fratelli più poveri.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Signore Gesù, aiutaci ad accogliere la fragilità degli altri, a non infierire su chi è caduto, a non essere indifferenti verso chi cade.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.



QUARTA STAZIONE

Gesù incontra la Madre

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l’anima”». (Lc 2,34-35)

Sacerdote o Guida

Maria nel suo cammino di fede ha provato le nostre stesse difficoltà: nel vedere il Figlio condannato e insultato, non ha vacillato nell’amore. Nel suo cuore sofferente ha raggiunto la radice dell’amore di Dio, la sua misericordia che si stende su tutti i suoi figli. Raccoglie le lacrime amarissime di tutte le madri per essere vicina a tutti nel

momento della prova.

Il Signore è ricco di misericordia e di compassione, per questo non esitiamo a presentargli le nostre suppliche.

Donaci, Signore, la tua pace

Signore, tu ci inviti a correggere i peccatori, aiutaci affinché riconosciamo i nostri peccati e li detestiamo con sincero affetto.

Donaci, Signore, la tua pace.

Fa' che Maria, tua Madre, ci insegni la via del vero amore, perché non abbiamo ad abbatteci nei momenti difficili e troviamo in te la forza di riprendere il cammino della fede.

Donaci, Signore, la tua pace

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.



QUINTA STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la Croce

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo». (Mt 15,21)

Sacerdote o Guida

Simone di Cirene, un uomo che viene dai campi e aiuta Gesù a portare la croce, ci ricorda l'anonimo samaritano che ha avuto pietà di un uomo in fin di vita, trovato ai bordi della strada. Il Signore ci insegna che il moto spontaneo della compassione per chi è in difficoltà è in

realtà il segno della misericordia che il Padre stesso ha radicato in noi, è un segno chiaro che siamo a sua immagine. La misericordia di Gesù per noi ha fatto sì che egli stesso, buon Samaritano dell'umanità, non ci abbandonasse mezzo morti sulle strade di questo mondo, ma che ci prendesse con sé, sulle sue spalle per portarci nel regno del Padre.

Il Signore è ricco di misericordia e di compassione, per questo non esitiamo a presentargli le nostre suppliche.

Donaci, Signore, la tua misericordia

Signore, tu ci inviti a perdonare le offese, non permettere che rimaniamo chiusi nel rancore e nell'odio verso i fratelli.

Donaci, Signore, la tua misericordia

Tu ci ricordi che: "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi fratelli più piccoli, lo avete fatto a me!" (Mt 25,40), donaci la grazia di aiutare quanti si trovano nel bisogno e si sentono smarriti e senza aiuto.

Donaci, Signore, la tua misericordia

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.



SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Il mio cuore ripete il tuo invito: “Cercate il mio volto!”.
Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo
volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio
aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia
salvezza». (Sal 27,8-9) »

Sacerdote o Guida

Gesù avanza, non si ferma, anche se si trascina ansimando. Il suo volto è sfigurato, ma sempre pieno di luce, una donna asciuga quel volto. Un gesto di riconoscenza, di tenerezza, non solo per alleviare, ma per partecipare al

suo soffrire. Un gesto che dovrebbe essere il nostro di peccatori ma sempre perdonati dal cuore misericordioso del Padre.

Il Signore è ricco di misericordia e di compassione, per questo non esitiamo a presentargli le nostre suppliche.

Donaci, Signore, la tua pace.

Signore, Tu ci insegna a sopportare pazientemente le persone moleste, aiutaci a scoprire il volto della tua presenza in ogni persona.

Donaci, Signore, la tua pace.

Signore, aiutaci ad asciugare i volti rigati dalle lacrime nelle nostre famiglie, a dare gesti di conforto a chi è nel dolore, ad accogliere gli altri senza pregiudizi.

Donaci, Signore, la tua pace.

*Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signor,
siano impresse nel mio cuore.*



SETTIMA STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Mi hanno accerchiato... Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra i rovi, ma nel nome del Signore li ho distrutti. Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è venuto in mio aiuto, il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte». (Sal 118,11.12-13.18)

Sacerdote o Guida

Il cammino verso il calvario diventa sempre più faticoso. Gesù si accascia sotto il peso della croce, accerchiato, circondato dalla violenza, privo di forze. Sempre più

solo, lacerato nella carne. La sua misericordia tocca ogni granello di polvere, tocca la nostra umanità, per farla rialzare dal peccato.

Il Signore è ricco di misericordia e di compassione, per questo non esitiamo a presentargli le nostre suppliche.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Signore, Tu ci insegni a pregare Dio per i vivi e per i morti, apri il nostro cuore a pregare per le nostre famiglie perché mai si spenga il fuoco dell'amore.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Spegni i rancori tra marito e moglie, tra fratello e sorella, tra parenti e vicini, ridonaci la bellezza di essere legati gli uni agli altri in un abbraccio di vita, salva le famiglie, rialzaci dai nostri pesi, affinché sia salva la vita.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.



OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del secco?”». (Lc 23,27-29.31)

Sacerdote o Guida

Gesù, sulla via del Calvario, incontra il pianto delle don-

ne che, con coraggio, non hanno paura delle guardie, né si lasciano scandalizzare dalla piaghe di Gesù. Gesù accoglie questo pianto, questa preghiera silenziosa fatta più di lacrime che di parole. Gesù con la sua misericordia valica i monti della nostra disperazione e ci porta con sé verso l'eterna aurora dello Spirito.

Il Signore è ricco di misericordia e di compassione, per questo non esitiamo a presentargli le nostre suppliche.

Donaci, Signore, la tua pace.

Signore, Tu ci insegni a dar da mangiare agli affamati, il mondo oggi ha fame di Te, della Tua Parola di vita, della Tua misericordia. Ti preghiamo per le donne che subiscono violenze, per quelle schiavizzate dalla paura e dallo sfruttamento.

Donaci, Signore, la tua pace.

Signore Gesù, ferma la mano di chi percuote le donne, solleva il loro cuore dall'abisso della disperazione, quando diventano preda di violenza, asciugua le lacrime delle mamme, affinché il sorriso ritorni sul volto dei figli e di tutti.

Donaci, Signore, la tua pace.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.



NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?... Ma in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, per virtù di colui che ci ha amati! ». (Rm 8,35-37)

Sacerdote o Guida

San Paolo elenca le prove che ha sperimentato, ma sa che prima di lui vi è passato Gesù, il quale, sulla via del Calvario, cade la terza volta. Distrutto dalle tribolazioni, dalla persecuzione, dalla spada, oppresso dal legno della

croce. Stremato! Sembra dire come noi, in tanti momenti bui: *“Non ce la faccio più”*. E’ il grido dei perseguitati, dei morenti, dei malati terminali di ogni persona oppressa dal peso della vita. Ci aiuti la contemplazione di Gesù caduto per la terza volta, ma capace di rialzarsi, a saper vincere ogni chiusura che la paura mette nel nostro cuore, convinti che, nulla ci può separare dall’amore di Dio che ci è stato dato nel Signore Gesù.

Il Signore è ricco di misericordia e di compassione, per questo non esitiamo a presentargli le nostre suppliche.
Donaci, Signore, la tua misericordia.

Signore, Tu ci insegna che bisogna dar da bere agli assetati, dissetaci con la tua Parola sorgente di verità e fa che accogliamo la tua salvezza.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberato dalla morte, eredità dell’antico peccato, trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci ad immagine del tuo Figlio.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.



DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«I soldati, poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero i suoi vestiti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta di un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: “Non stracciamola, ma tiriamola a sorte a chi tocca”. Così si compiva la scrittura: Si sono spartiti tra loro i miei vestiti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. Ed i soldati fecero così!». (Gv 19,23-24) »

Sacerdote o Guida

Gesù al calvario viene spogliato delle vesti, apparente-

mente sono gli uomini a farlo, ma in realtà è il suo grande amore per noi a fargli accettare anche questa umiliazione. Neanche un pezzo di stoffa lasciano che copra il suo corpo, esposto all'umiliazione. Per te Gesù nulla è troppo pesante per la nostra salvezza. La tunica resta intatta e su di essa tirano a sorte. Quella tunica è simbolo dell'unità della Chiesa, una unità da ritrovare nel cammino paziente, nel perdono reciproco, nella riconciliazione e nella fraternità.

Il Signore è ricco di misericordia e di compassione, per questo non esitiamo a presentargli le nostre suppliche.

Donaci, Signore, la tua pace.

Signore, Tu ci insegni, che bisogna vestire gli ignudi, rivestirci della tua misericordia, donaci cuori puri affinché nel mondo rinasca l'amore, l'amore vero e puro di cui sentiamo tanta nostalgia.

Donaci, Signore, la tua pace.

Fa che comprendiamo che amare significa accettare il sacrificio, la tua umiliazione ci insegna a essere veramente umili, e fa che non ci stanchiamo di presentare a te la nostra sofferenza

Donaci, Signore, la tua pace.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.



UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla Croce

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: “Ha salvato gli altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto”. Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: “Se sei il re dei Giudei, salva te stesso” Sopra di lui c'era anche una scritta: “Costui è il re dei Giudei”. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!”. L'altro invece lo

rimproverava dicendo: “Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male”. E disse: “Gesù ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità ti dico: oggi sarai con me nel paradiso”». (Lc 23,33-43)

Sacerdote o Guida

Gesù viene crocifisso. Questa è la condanna riservata al nostro Signore Gesù: ruvidi chiodi alle mani e ai piedi, il dolore lancinante, lo strazio della madre, la vergogna di essere accomunato tra i malfattori, le vesti spartite tra i soldati e le beffe dei passanti. Anche immobile sulla croce, Gesù non smette di venirci incontro con la sua misericordia: coloro che piantano i chiodi nelle sue mani e nei suoi piedi hanno in cambio qualcosa dal Signore, il perdono. Sarebbe forse facile pensare a un Dio lontano che, con magnanimità, concede a noi, poveri mortali, il bene della sua misericordia, ma questo perdono sulla croce ci narra un'altra storia: Dio è molto più vicino di quanto sembri e i nostri peccati, come chiodi appuntiti, lo raggiungono davvero. Il suo perdono, che è quanto abbiamo da lui in cambio, possa trafiggere la nostra anima per tornare a lui amore vero, sincero, fedele, con tutto il cuore.

Il Signore è ricco di misericordia e di compassione, per questo non esitiamo a presentargli le nostre suppliche.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Signore, Tu ci insegna, che bisogna ospitare i pellegrini, accoglici con le tue parole di perdono e fa che anche noi,

sul tuo esempio, sappiamo perdonare chi ci ha offeso e fatto del male.

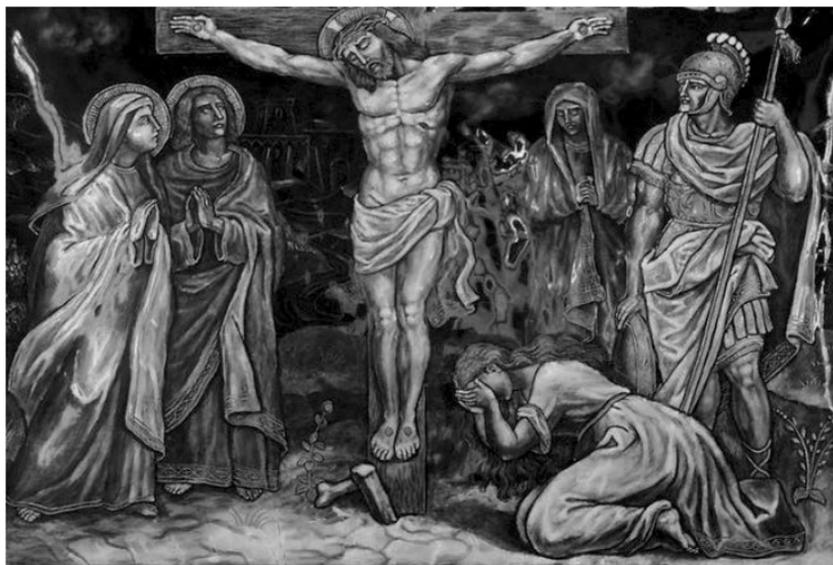
Donaci, Signore, la tua misericordia.

Gesù crocifisso, fa che torniamo a te, unica nostra speranza, unica libertà, unica gioia, unica verità, abbi pietà di noi peccatori e portaci, con le tue parole di perdono, in paradiso.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.





DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore in Croce

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno di aceto: posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima ad una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto”; e chinato il capo, consegnò lo spirito». (Gv 19,28-30)

Sacerdote o Guida

Gesù muore sulla croce e si consegna al Padre, non più la disperazione del nulla, ma la fiducia piena consegnan-

dosi nelle mani del Padre. Signore Gesù, nel silenzio del cuore si sente la Tua voce: “Ho sete! Ho sete del tuo amore!”. Nel silenzio si sente la Tua preghiera: “Padre, perdonali! Padre, perdonali! Nel silenzio della storia si sente il Tuo grido: “Tutto è compiuto”.

Il Signore è ricco di misericordia e di compassione, per questo non esitiamo a presentargli le nostre suppliche.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Signore, Tu ci insegni, che bisogna visitare gli infermi, guarisci le nostre infermità del peccato.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberato dalla morte, eredità dell'antico peccato, trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a immagine del tuo Figlio.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.



TREDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto dalla Croce

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

“Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato”.

(Mt 27,57-58)

Sacerdote o Guida

Gesù, deposto dalla croce, sembra ormai sopraffatto dalla violenza degli uomini. Agli occhi del mondo appare uno sconfitto, un perdente. Proprio come potremmo apparire noi, anche ai nostri stessi occhi, se mettessimo in pratica il suo insegnamento: «Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, porgete l'altra guan-

cia». Non dobbiamo spaventarci, ma continuare su questa strada: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso». Ecco la fonte benedetta dalla quale sgorga l'amore che vince ogni violenza: la misericordia del Padre; ecco la fonte di vita eterna che nulla potrà sopprimere. È in questa fonte che abbiamo l'eterna felicità.

Il Signore è ricco di misericordia e di compassione, per questo non esitiamo a presentargli le nostre suppliche.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Signore, Tu ci insegna, che bisogna visitare i carcerati, vieni a liberarci dalle sbarre che tengono imprigionato il nostro cuore privo di vita, di amore, di perdono.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Signore Gesù, tua Madre, riavendoti morto tra le braccia, ha sentito lo strazio di tutte le mamme del mondo, fa che guardando a lei, Madre di misericordia, sappiamo portare consolazione e perdono, fa che sappiamo soffrire e offrire il nostro dolore, con la speranza nel cuore della vita dopo la morte.

Donaci, Signore, la tua misericordia.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.



QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

“Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino vi era un sepolcro nuovo, in cui nessuno era stato ancora deposto. Là deposero Gesù “. (Gv 19,41-42)

Sacerdote o Guida

Gesù viene deposto nel sepolcro, privo di vita. La morte ci disarmava, ci fa capire che siamo esposti ad una esistenza terrena che ha un termine. Ma è davanti al corpo di Gesù, deposto nel sepolcro, che prendiamo coscienza di chi siamo. Siamo creature che, per non morire, hanno bisogno del loro Creatore. Il silenzio che avvolge quel giardino, dove è stato deposto Gesù, ci permette di ascoltare

il sussurro di una brezza leggera: “Io sono il Vivente e sono con voi” (cfr Es 3,14). Finalmente vediamo il volto del nostro Signore e conosciamo in pienezza il suo nome: misericordia e fedeltà, per non restare mai confusi, nemmeno davanti alla morte, perché il Figlio di Dio fu liberato in mezzo ai morti. (cfr Sal 88,6)

Il Signore è ricco di misericordia e di compassione, per questo non esitiamo a presentargli le nostre suppliche.

Donaci, Signore, la tua pace.

Signore, Tu ci insegna, che bisogna seppellire i morti, vieni a liberarci dai nostri sepolcri. Se il Sabato Santo è il giorno del silenzio, del vuoto, della paura e dello smarrimento, il giorno in cui tutto sembra finito, donaci una fede viva nella risurrezione.

Donaci, Signore, la tua pace.

Ti preghiamo per quanti piangono la morte dei loro cari defunti, fa che la nostra preghiera sia sempre viva per coloro che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Donaci, Signore, la tua pace.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

L'ultima parola è la Pasqua

“Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un grande terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: “Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. E' risorto, infatti, come aveva detto, venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “E' risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete. “ Ecco, io ve l'ho detto”. (Mt 28,1-8)

Sacerdote o Guida

L'annuncio fondamentale del Vangelo è che Gesù non rimane prigioniero della morte, ma la vince e risorge. La sua vittoria è già presente nelle lacrime versate per l'amico Lazzaro. Vero uomo e vero Dio, il Signore Gesù ci ha mostrato la misericordia divina che si incarna nei nostri affetti più veri e profondi. È l'amore a vincere la morte, quell'amore che ora si veste di lacrime e ora di gioia, ma unica è la fonte: la misericordia che Dio fa nascere nei nostri cuori e li rende simili al suo.

Tutti:

**Cristo,
volto della misericordia del Padre,
immagine radiosa del Padre,
principe della pace,
che riconcili Dio con l'uomo
e l'uomo con Dio,
donaci di cercarTi con desiderio,
di credere in Te
nell'oscurità della fede,
di aspettarTi nell'ardente speranza,
di amarTi nella libertà e nella gioia del cuore.
Fa' che non ci lasciamo vincere
dalla potenza delle tenebre,
sedurre dallo scintillio di ciò che passa.
Donaci il Tuo Spirito,
che diventi Egli stesso in noi desiderio e fede,
speranza e umile amore.
Allora Ti cercheremo nella notte,
vigileremo per Te in ogni tempo,
e i giorni della nostra vita mortale
diventeranno come splendida aurora,
in cui Tu verrai,
stella chiara del mattino,
per essere finalmente per noi
il Sole, che non conosce tramonto.
Amen.**

Preghiamo

*O Padre,
che ci hai redenti
con la passione dolorosa
e la risurrezione gloriosa
del tuo Figlio Gesù Cristo,
concedi a noi di comprendere
il mistero della tua passione
alla luce della Parola.*

*Dopo aver contemplato il volto della misericordia
del tuo figlio Gesù, sofferente,
donaci di contemplare in cielo
il suo volto splendente di gloria.*

*Egli è Dio e vive e regna
con Te nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen*

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen

Purificami, o Signore

*Purificami, o Signore:
sarò più bianco della neve*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato, io lo riconosco;
il mio errore, mi è sempre dinanzi;
contro te, contro te solo ho peccato;
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Così sei giusto nel parlare
e limpido nel tuo giudicare;
ecco, malvagio sono nato,
peccatore mi ha concepito mia madre.

Fammi udire gioia e allegrezza:
esulteranno le ossa umiliate;
dai miei errori nascondi il tuo volto,
non mi togliere il tuo spirito di santità.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito fermo;
non cacciarmi lontano dal tuo volto,
non mi togliere il tuo spirito di santità.

Canto: Ti saluto, o Croce santa

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel.

Tu nascesti fra le braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu.

O Agnello divino immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.

Del giudizio nel giorno tremendo
sulle nubi del cielo verrai:
piangeranno le genti vedendo
qual trofeo di gloria sarai

Canto: Padre perdona

Signore ascolta: Padre perdona!
Fà che vediamo il tuo amore.

A te guardiamo Redentore nostro
da te speriamo gioia di salvezza,
fà che troviamo grazia di perdono.

Ti confessiamo ogni nostra colpa;
riconosciamo ogni nostro errore;
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

Cristo,
volto della misericordia del Padre,
immagine radiosa del Padre,
principe della pace,
che riconcili Dio con l'uomo
e l'uomo con Dio,
donaci di cercarTi con desiderio,
di credere in Te
nell'oscurità della fede,
di aspettarTi nell'ardente speranza,
di amarTi nella libertà e nella gioia del cuore.
Fa' che non ci lasciamo vincere
dalla potenza delle tenebre,
sedurre dallo scintillio di ciò che passa.
Donaci il Tuo Spirito,
che diventi Egli stesso in noi desiderio e fede,
speranza e umile amore.
Allora Ti cercheremo nella notte,
vigileremo per Te in ogni tempo,
e i giorni della nostra vita mortale
diventeranno come splendida aurora,
in cui Tu verrai,
stella chiara del mattino,
per essere finalmente per noi
il Sole, che non conosce tramonto.
Amen.